

Comunità energetiche rinnovabili, un vantaggio per le imprese

I benefici della sostenibilità

Gia, webinar con l'esperto

» Come funzionano le Comunità energetiche rinnovabili? Quali vantaggi possono offrire alle aziende? Quale ruolo possono avere nella transizione energetica del territorio? Sono questi i temi approfonditi nel webinar promosso dal Gruppo Imprese Artigiane con Andrea Zappettini, direttore dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Cnr e presidente della Fondazione Cer Parma 2030.



Dibattito Andrea Zappettini è direttore dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Cnr e presidente della Fondazione Cer Parma 2030.

Ha aperto l'incontro il direttore del Gia Maurizio Caprari: «Le fonti rinnovabili rappresentano un percorso che non può essere rinviato. Come associazione abbiamo voluto offrire questa occasione di approfondimento e restiamo a disposizione di chi desidera valutare questa strada». L'assessore all'Ambiente Gianluca Borghi, che ha ricordato il ruolo della Fondazione Cer Parma 2030, nata dalla collaborazione tra Comune di Parma, Università, Cnr e Ausl, come uno degli strumenti attraverso cui il territorio intende perseguire gli obiettivi della Missione europea Carbon Neutral Smart Cities 2030. Borghi ha evidenziato il recente ingresso della Provincia tra i soci della Fondazione, sottolineando la volontà di estendere progressivamente il progetto all'intero territorio provinciale.

Zappettini è entrato nel merito del tema: «Una Cer è un insieme di soggetti - cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e istituzioni - che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta dagli impianti appartenenti ai membri della comunità». Per un'impresa che installa un impianto fotovoltaico i benefici sono molteplici. «Il primo è l'autoconsumo dell'energia prodotta. Il secondo riguarda la possibilità di cedere alla rete l'energia non utilizzata, ricevendo il relativo corrispettivo economico dal Gse. A questi si aggiunge il vantaggio specifico delle Cer: quando l'energia immessa in rete viene consumata da altri membri della comunità, il decreto Cacer del ministero dell'Ambiente riconosce un incentivo

economico aggiuntivo destinato alla Comunità Energetica, che attraverso proprie regole può stabilire come utilizzare le risorse generate, anche destinandole a progetti di interesse sociale e territoriale», ha spiegato il presidente della Fondazione. «Realizzare queste comunità comporta una serie di aspetti amministrativi e burocratici. Per questo i soci fondatori promotori hanno voluto creare una struttura in grado di confrontarsi con il Gse e gestire tutti gli adempimenti necessari».

Sono già operative due configurazioni: una nell'area Lubiana-Centro storico e una nell'area del Campus universitario. E sono in sviluppo nuove configurazioni dedicate al quartiere Spip, nell'ambito del progetto europeo Net Zero District, e al quartiere San Leonardo.

Antonella Del Gesso

© RIPRODUZIONE RISERVATA